

IL CASO L'ATTUALE ORGANO È IN PROROGA DA OTTOBRE ED È DI NOMINA POLITICA: CI SONO SOPRATTUTTO ESTERNI

Ritardi sui progetti e conflitti di interesse Emiliano azzererà il comitato «Via»

Pronto il ddl: le Valutazioni d'impatto ambientale ai dirigenti regionali

● **BARI.** L'obiettivo è snellire le procedure per le autorizzazioni ambientali, che stanno creando non pochi grattacapi anche nella gestione di interventi finanziati con risorse europee. Ma c'è anche la volontà di evitare i conflitti di interessi, anche solo potenziali, insiti in un organo che da ottobre scorso lavora in proroga e che è in carica da quasi quattro anni. Ecco perché la giunta Emiliano sta per azzerare il comitato per la Valutazione di impatto ambientale, sostituendolo con un nuovo organo composto solo da funzionari e dirigenti regionali e non più da professionisti esterni se non per eventuali consulenze specialistiche.

La novità è contenuta in un disegno di legge predisposto dal consigliere Filippo Caracciolo (Pd), presidente della commissione Ambiente. Il provvedimento, che dovrebbe essere discusso nei prossimi giorni, modifica infatti la legge 11/2011 per rimodulare la composizione del comitato Via, che passa dagli attuali 26 componenti (di cui 14 sono professionisti esterni, altri nove sono rappresentanti degli enti coinvolti nelle valutazioni) a otto componenti, tutti dirigenti di sezioni regionali o loro delegati. In più, ci saranno altri sei membri esterni che verranno designati «dopo una procedura comparativa» e interverranno soltanto in base alle singole pratiche da esaminare. La proposta di modifica, poi, elimina dal comitato i rappresentanti delle Province.

Il passaggio non è soltanto formale. L'attuale comitato Via, designato dalla giunta Vendola nell'ottobre 2013, doveva durare tre anni ma è stato prorogato - in attesa delle nuove nomine - nello scorso novembre. Il comitato Via si occupa di esprimere pareri

vincolanti sui progetti di competenza regionale. Ed è su questi che nell'ultimo anno, secondo gli uffici, si sono registrati gravi ritardi nonché frequenti casi di astensione da parte di componenti del comitato (in quanto progettisti delle opere oggetto di valutazione). In più, si sono spesso verificati casi in cui il comitato Via ha espresso pareri difformi rispetto a quelli espressi dalle singole sezioni regionali, con il risultato di innescare un ping-pong che allunga ulteriormente i tempi di definizione e che in alcuni casi mette a rischio i finanziamenti pubblici.

L'altra novità, che ha un forte valore politico, riguarda la modalità di designazione dei componenti esterni del comitato Via. Fino a oggi le scelte appartenevano alla discrezionalità dell'assessore, mentre la nuova norma punta a renderle un adempimento tecnico degli uffici sotto la supervisione del capo dipartimento. Ancora, il comitato potrà occuparsi anche «delle funzioni consultive per i procedimenti in materia di Vas di competenza sia nazionale che regionale», e potrà «svolgere attività di supporto tecnico e giuridico per il monitoraggio e il controllo» delle prescrizioni emesse nei provvedimenti autorizzatori: si tratta, in sostanza, di affidare a un organismo tecnico i pareri che la Regione emette nei procedimenti di competenza statale, ma soprattutto di avviare un monitoraggio sulle prescrizioni. È il caso, ad esempio, di quanto contenuto nelle autorizzazioni ambientali del gasdotto Tap. La norma di modifica potrebbe essere incardinata giovedì nella seduta della commissione Ambiente: l'obiettivo della giunta è di portarla in Consiglio per l'approvazione entro il mese di marzo. [m.s.]

